

Le lettere vanno inviate a:

Corriere della Sera, Piazza Venezia, 5 - 00187 Roma

e-mail: cronacarm@rcs.it

Fax: 06-68828592

12 | Lettere

Lettere al Corriere della Sera una città mille domande

continuo, i vari tipi di sirene, di polizia, di pompieri, di auto blu con lampeggianti, trasportatori di sangue ed organi, di motociclisti carabinieri scortano politici e diplomati in un continuum perpetuo. Mi fa suonare la sirena che appena superato San Giovanni faccio giro per viale Filiberto, e di bandiere rosse appare l'arancia a bloccare la strada imbette, putipù, triccaballoni e cori di *Bella ciao*... Giro in zona Termini: credo sia

già firma il suo documento e quindi, mi rasserenamento positivo al ritorno. In via Cavour dove vi sono

altri lavori stradali con immensi camion, nastri, escavatrici che bloccano il traffico per le singole manovre, dove camioncini in terza fila scaricano le merci a mezzogiorno davanti ai negozi e dove bus in doppia fila scaricano i turisti per il pranzo negli alberghi. L'intento - come faccio al solito - è quello di girare per i Fori Imperiali-Colosseo, ma mi obbligano a girare a destra per piazza Venezia. Qui mi rassegnano al mio infame destino, perché oltre alle solite auto con sirene imperterrite, si aggiungono i bus a due piani scoperti, fermi in doppia fila che portano turisti che, ridendo increduli, fanno le foto al traffico apocalittico, anziché ai Pretoriani romani che cercano inutilmente

di attirare l'attenzione. Quando dopo una mezz'ora riesco a doppiare Capo di Buona Speranza (alias piazza Venezia) imbocco via dell'Ara Coeli, seguendo il vuoto creato da due motociclette militari che, con lampeggiante, zigzagano come fossero Thoeni o Tomba.

Ci siamo, ho pensato. Superati prima l'Anagrafe e poi il Circo Massimo, trovo qualche manifestante con fazzoletto al collo, forse sbronzo, che vaga in mezzo alla strada con trombetta e palloncino rosso. Ancora qualche altro blocco, dovuto alla visita della signora Clinton alla Fao. Però era finito tutto e ne sono uscito vivo, contento per mio figlio che è riuscito, nonostante il sindaco, i sindacati, i turisti, i

pretoriani, le ambulanze, le auto blu, gli scaricatori, i lavori, gli sbronzi e soprattutto i vigili... a firmare per tempo il proprio contratto di lavoro. Caro sindaco, la ringrazio per queste quattro ore di folklore popolare romanesco che danno senso alla vita!

Roberto Pepe

MOSTACCIANO

Per quegli alberi caduti

Con la presente mi unisco all'appello del vicepresidente del Consiglio del Municipio XII, Federico Siracusa, in merito alla mancata sostituzione degli alberi abbattuti in zona Mostacciano.

Lettera firmata